



Sacerdote MARIO CASSULO

Sacerdote MARIO CASSULO dei Figli della Divina Provvidenza morto ai Cassuli di Castelletto d'Orba (Alessandria) - il 2 maggio 1959, a 51 anni di età, 24 di professione religiosa e 20 di Sacerdozio

Nato in Castelletto d'Orba (Alessandria) il 23 agosto 1908, aveva avuto il suo primo incontro con Gesù Eucaristico nel 1916, a soli 8 anni. In famiglia aveva compiuto gli studi da geometra; in seguito fu abilitato all'insegnamento delle scienze naturali e del disegno. Crebbe in candida giovinezza in una famiglia cristiana, di antico stampo: oltre i fratelli Giuseppe e Luigi, aveva una sorella Suora in Genova.

La sua fu una "vocazione" tardiva; aveva già ventidue anni quando l'invito del Signore lo chiamò al servizio dell'altare, nella Piccola Opera della Divina Provvidenza. Entrò nel Collegio San Giorgio di Novi Ligure il 15 ottobre 1930; due anni dopo, all'Immacolata, indossava il sacro abito; nell'anno 1934-35 compiva in Villa Moffa di Bandito-Bra il Noviziato, emettendo, in quella stessa nostra Casa, la prima professione religiosa, nella Festa dell'Assunta del 1935; nella Festa dell'Immacolata del 1938, a Tortona faceva la professione religiosa perpetua. Dopo aver compiuto gli studi della filosofia e del primo corso teologico in Bra, frequentava i rimanenti corsi di Teologia presso il venerando Seminario di Tortona, coronati con l'Ordinazione Sacerdotale ricevuta nella Solennità di San Pietro del 1939.

Già nel periodo di formazione e preparazione sacerdotale il caro Confratello era stato largo della sua opera nelle Case di residenza: dal 1930 al 1934 come assistente, insegnante di religione ed aiuto economico presso il San Giorgio di Novi Ligure; dal 1935 al

1939, presso l'Istituto Dante di Tortona, quale assistente, insegnante, economo e infermiere, offrendo al servizio dei giovani la sua fibra robusta. Solo nel 1946, per oltre un mese, dovette combattere contro una emorragia cerebrale; la stessa che, rinnovatasi, doveva, ancora giovane, condurlo alla tomba.

Dopo la Sacra Ordinazione fu dapprima assegnato a Novi Ligure, quale insegnante, assistente dell'Azione Cattolica, incaricato per la guida dell'aiuto ai poveri e assistente degli Ex Allievi. Le sue belle capacità, il suo alto spirito sacerdotale e lo zelo nell'espletamento del suo dovere, lo fecero proporre il 1° settembre 1949, alla direzione dell'Istituto Dante Alighieri in Tortona, dove rimase fino al settembre 1958 quando gli veniva assegnato l'Istituto d'Arti e Mestieri "Don Orione" di Alessandria. Un male, tanto inesorabile, quanto improvviso, gli apriva i sentieri dell'eternità il 12 maggio del 1959.

I Confratelli, Alunni, Benefattori ed Amici, che lo hanno seguito nel suo apostolato, nel ventennio del suo sacerdozio, possono dirne le alte qualità, la devozione piena alla santa vocazione, i bei risultati raccolti nei diversi uffici assolti. Direttore esperto, cominciava dalle anime dei giovani e dei suoi Confratelli, senza dimenticare i doveri specifici d'educazione e preparazione alla vita. Nè era dimentico delle Case, che rifiorivano sotto la sua guida sin nelle mura, acquistando nel nitore, quella gentilezza che erano i lineamenti interiori della sua bella anima di Direttore. Nè dimenticava di zelare le vocazioni.

Tutta la sua vita fu spesa nell'adempimento generoso, benevolo, sereno ed intelligente del suo dovere. Niente mai chiese per sé; tutto donò. Perciò lo ricordiamo con grande, fraterno affetto ed eleviamo al Cielo calde preghiere di suffragio per l'Anima sua.

Trascriviamo le belle parole di compianto che di Lui scrisse l'Ecc.mo Vescovo di Tortona:

«Alla Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza, alla Parrocchia di Cassuli, alla Mamma ed ai Congiunti del compianto Don Mario Cassulo.

Partecipo paternamente al lutto che, con la scomparsa del carissimo, compianto e benemerito Prof. Don Mario Cassulo, ha colpito la Famiglia, la Parrocchia, la Congregazione. Avrei desiderato venire personalmente a benedire la cara Salma; ma, non essendomi consentito, assicuro che sono presente con il cuore e la preghiera. Tutte le volte che ebbi occasione di avvicinare l'indimenticabile Scomparso, sono sempre rimasto edificato dalla Sua nobiltà di vita e di sentimenti, dalla rettitudine di intenzione, dal valore e dall'efficacia della Sua opera educativa e soprattutto dalla aderenza e dalla dedizione al dovere. Certamente, il ricordo della Sua vita così generosamente donata ed il ricordo della Sua virtù tanto pienamente feconde d'opere e di esempi, renderanno più vivo e doloroso il distacco, più ampio il vuoto lasciato; ma saranno la Sua stessa vita e le Sue virtù motivo di conforto e di speranza per quanti Ne raccoglieranno e celebreranno la memoria e Ne imiteranno le opere e gli esempi. Assicuro di raccomandare al Signore l'anima del caro Scomparso e quanti Ne piangono la perdita. Rinnovo l'espressione della mia partecipazione e delle mie condoglianze ai Dolenti, mentre sopra di ciascuno, di cuore, invoco la confortatrice benedizione del Signore, con un particolarissimo ricordo per la venerata e diletta Mamma. - + Egisto Domenico Melchiori, Arcivescovo ».

Tortona, 2 maggio 1959